

## GENTE CHE FA

**MONZA** (fmh) Che cos'è il Premio Enrico Davolio?

Nato dalla volontà di esprimere ricordo e lascito del lavoro svolto da Enrico Davolio, presidente di Fondazione della Comunità di Monza e Brianza Onlus venuto a mancare nell'ottobre 2014, il riconoscimento vuole intervenire rispetto alle situazioni di maggior svantaggio sociale e sostenere progetti inclusivi in tutte le aree di prevenzione del disagio e di innovazione sociale.

Oggi si compone di due anime: i consorzi Consolida e Comunità Brianza. Scopo delle

## Progetti inclusivi di utilità sociale

cooperative socie, infatti, risulta quello di seguire le orme di Enrico per l'intelligenza e la passione innovativa che ha saputo portare all'interno del mondo della cooperazione

sociale, soprattutto se riferita alle persone più in difficoltà. Da qui la mission di perseguire l'operato del presidente sostenendo progetti d'utilità sociale ed inclusivi in tutte le aree di prevenzione del disagio e di innovazione sociale. Tra le iniziative spiccano quelle volte allo sviluppo di attività innovative applicate a situazioni di impoverimento e vulnerabilità, ma soprattutto di innovazione metodologica, risposta a nuovi bisogni, co-progettazione da parte di reti miste di associazioni e cooperative sociali, quindi promozione della partecipazione delle comunità territoriali.

# E' presente dal 2017 nella Commissione Premio Davolio di Fondazione comunità Monza e Brianza Pecorelli: «Senza essere connessi non si va da nessuna parte, l'innovazione è il nostro futuro»

**MONZA** (fmh) «Cos'è l'innovazione? Un mix tra sogno e bisogno che dà vita all'inedito. Ma soprattutto è andare oltre gli ostacoli». Bisogna essere visionari per fare la rivoluzione. E' perfino una questione di «gettare il cuore oltre l'ostacolo». Insomma, chi fa innovazione mette in circolo una dote naturale e la consegna al futuro. Un pensiero che accomuna molti di noi, tra cui **Marina Pecorelli**, insegnante del Centro Provinciale per l'Istruzione degli adulti e membro, dal 2017, della Commissione del Premio Davolio promosso da Fondazione comunità Monza e Brianza.

A darle sempre nuova linfa, infatti, sono le idee del marito Enrico Davolio, scomparso nel 2014, a cui è stato intitolato il Premio omonimo. Idee che corrono ancora sulle sue gambe e su quelle di chi lo ha conosciuto e ne ha apprezzato l'operato. Da qui la forza per avviare, con grande vigore, nuove progettualità che parlano al sociale. Tutti progetti che, come è giusto che sia, alla fine, ricevono sempre la propria medaglia. Succede una volta all'anno, nell'ambito del premio in memoria di Enrico, anche se i preparativi mantengono vive le comunità senza mai abbassare la guardia.

**Per Lei il Premio Enrico Davolio potrebbe racchiudere una connotazione altamente personale. Ma così non è. Anzi: abbraccia tutti e si rinnova di continuo. Quanta forza ci vuole? E dove la trova?**

«Enrico è venuto a mancare nel 2014. Era il presidente del Consorzio sociale CS&L che ha sede a Cavenago. Ma le sue idee, ed è sotto gli occhi di tutti, viaggiano ancora nella nostra mente, in quella dell'intera comunità. Era un innovatore. E non avrebbe mai voluto che il premio si relegasse a una

realtà più ristretta. Al contrario, lui voleva che ciascuno mettesse a disposizione il proprio orticello per fare innovazione. Da questa premessa siamo sbarcati a Lecco, con Consorzio Consolida, e Monza, col Consorzio Comunità Brianza. Pensare a quello che ci ha lasciato, quindi, mi e ci dà la forza giusta. Enrico è la nostra stella polare».

**Di cosa vi occupate nello specifico?**

«Ricerchiamo l'innovazione, la creatività e il pensiero sociale nel pubblico come nel privato. Ormai si è consolidata una vera e propria rete di lavoro. E il premio riconosce queste sinergie. Abbiamo preso l'abitudine di lanciare il premio in previsione dell'anno successivo mediante un seminario che avviene in settembre, dove il vincitore racconta contenuti, criticità, pensieri. Poi abbiamo sempre un ricercatore di sociologia che ci aiuta ad interpretare, tra teoria e pratica, le varie progettazioni. Quest'anno abbiamo premiato il progetto Colombina 2.0 della cooperativa sociale La Vecchia Quercia di Calolziocorte, che prevede attività sociali nel quartiere Colombina di Casatenovo».

**E' orgogliosa dei risultati conseguiti nei molteplici progetti?**

«Molto. La Colombina di Casatenovo, per esempio, è uno spazio formato da diverse aree. E' stato creato dal basso e riesce veramente ad assolvere il compito di saper fare comunità. E' arrivato ad interessare reti persino con altri Enti e Istituzioni. Il progetto è andato avanti anche durante il lockdown: gli operatori hanno proposto molti laboratori manuali e lavori online coinvolgendo mamme e bambini. Infine nel corso di quest'ultima edizione del seminario legato al Premio in ricordo di Enrico, abbiamo dato il via anche a una sessione partecipata di pro-



**Marina Pecorelli**, insegnante del Centro Provinciale per l'Istruzione degli adulti e membro, dal 2017, della Commissione del Premio Davolio promosso da Fondazione comunità Monza e Brianza

gettazione. I partecipanti si sono chiesti come progettare qualcosa che fosse innovativo, a partire da parole chiave e suggestioni raccolte già al momento dell'iscrizione. Bene: penso che gli obiettivi generali siano stati mantenuti».

**Cosa rappresenta per Lei il Terzo settore, in modo particolare ai tempi del Covid?**

«Anzitutto, credo che il Covid sia stata una grossa occasione per il Terzo settore. Anche la scuola, però, tengo a ricordare, l'ha affrontata e vinta. Con tutte le complessità del caso. Personalmente, provengo dal sociale, dagli anni '70, quando ero ed era-

vamo tutti sulle barricate. Solidarietà e cooperazione internazionale, per me ed Enrico, erano e sono tuttora un aspetto imprescindibile nella vita. Un insegnante non è solo colui o colei che impartisce lezioni ma chi si stringe un patto col sociale. Dunque: quale ricchezza può dare, in questo senso, una realtà come la Fondazione? Ha molto da restituirci, specie quando si tratta di riconoscere le diverse visioni della vita, della solidarietà e della comunità. Non solo parole, ma tanti fatti».

**Che cos'è, in fin dei conti, l'innovazione?**

«Innovazione è tutto quello che va a collocarsi nel noto ma in maniera diversa. Non è inventarsi ex novo qualcosa, ma partire dal concreto e dai bisogni. In sostanza, è un mix tra bisogni e sogni in grado di collocarvi nel mezzo qualcosa che non esisteva prima. Poi è non aver paura degli ostacoli. Quando abbiamo festeggiato il primo compleanno di Enrico abbiamo fatto una festa molto grande nella biblioteca di Vimercate. Ognuno portava un ricordo: musica, poesie ma soprattutto l'idea del groviglio, la complessità lavorativa della vita come delle relazioni. Groviglio che abbiamo trasformato in un go-

mitolo lanciato, a sua volta, al di là dell'ostacolo. Questo, dal mio punto di vista, è innovare. Un consiglio che posso dare ai più giovani, pertanto, è questo: non inviateci progetti già consolidati, che comunque funzionano bene, ma trovate uno spazio mai pensato prima. E' lì che si colloca il cuore, quello di Enrico».

**C'è un progetto, tra tutti, che ricorda con particolare trasporto?**

«Sì, anche se ne abbiamo ricevuti molti, voglio ricordare il primo vincitore. Il progetto si è svolto a Torino alla Residenza Marsigli per i senza fissa dimora. «Colto & mangiato», il nome del progetto, si basava sull'andare a ritirare l'invenduto nei mercati creando dei laboratori di cucina con i residenti: da lì i protagonisti hanno iniziato a preparare catering per eventi. Erano anni che non ritrovavano un po' di normalità. Per loro era diventato un sogno irrealizzabile. E' stata un'occasione per prenderci cura degli ultimi».

**Infine ma non per importanza, quale futuro vede per questo preziosissimo settore?**

«Prima di tutto, non deve perdere di vista i suoi valori fondanti. Mai come ora, di fatto, abbiamo bisogno di trascorrere del tempo in comunità. Lo si può fare trovando delle modalità diverse, ma non facciamocelo, in alcun modo, mancare. Senza essere connessi non si va da nessuna parte. Stiamo parlando di un ambito che può veramente fare la differenza sia nel lavoro che nella famiglia. Questo perché lavora sulla società. Al giorno d'oggi lavora anche col privato, il che è un valore aggiunto. Svolge un lavoro a tutto tondo. In altre parole, si è preoccupato prima ancora che le Istituzioni lo facessero. A volte l'impegno è stato reciproco, altre invece ha saputo andare oltre donando luce al prossimo».

## IL TEASER Sara Re e Pietro Fortunato presentano la nuova edizione: 60 le imprese in gara nell'edizione 2020 Cottarelli conquista la platea del BtoB Awards

**MONZA** (gcf) Un evento nuovo, realizzato secondo una modalità innovativa ma con molti protagonisti della scena economica di Monza, Como, Lecco e della Valtellina. Il "classico" teaser di BtoB Awards si è trasformato quest'anno in uno spettacolo televisivo, trasmesso in streaming grazie alla partnership con Microsoft. Al centro, la presentazione della nona edizione del premio, promossa da Hubnet Communication ed Esse Editore, ideatori del format che dal 2010 individua e premia le migliori esperienze imprenditoriali, suddivise per categoria. **Sara Re** e **Pietro Fortunato**, partner di Hubnet, hanno presentato gli highlights di

questa edizione e annunciato le 60 aziende in gara: tra loro nomi di imprese molto conosciute, ben oltre i confini delle tre province, ma anche tante pmi che ogni giorno realizzano con la propria attività quel concetto di innovazione, miglioramento continuo ed eccellenza che è alla base del premio.

«Abbiamo voluto realizzare il teaser in digitale per una serie di motivi - ha spiegato Pietro Fortunato - Uno di questi è legato al passato prossimo, ovvero alla volontà di tenere traccia nella memoria del periodo di lockdown dove tutti noi ci siamo industrialmente saltando tra le varie piattaforme di video conference,

neanche fossimo Super Mario!». E così, con il desiderio di creare il primo grande evento business della Brianza, BtoB Awards quest'anno si è attrezzato con uno studio televisivo di ultima generazione. Un obiettivo raggiunto vista l'importante partecipazione del pubblico che ha assistito allo spettacolo dal pc o semplicemente dal proprio smartphone, vista anche la presenza di un ospite d'eccezione: il professor Carlo Cottarelli, economista italiano fra i più noti a livello internazionale, direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani presso l'Università Cattolica di Milano e professore all'Università Bocconi. Oltre alle do-

mande dei presentatori e di **Giancarlo Ferrario**, direttore editoriale di Netweek, partner dell'iniziativa, Cottarelli ha risposto alle domande di una serie di top manager di riferimento: **Daniilo Pozzi** (partner di IPQ, società di consulenza nonché main partner del dialogo con il Professore, che ha proposto un interessante approfondimento sul tema dello smartworking), **Giuseppe Fontana** (CEO di Fontana Gruppo), **Roberto Crippa** (vice president&general manager di Technoprobe), **Marcello Meregalli** (presidente Gruppo Meregalli), **Stefano Castoldi** (partner di KPMG Italia), **Daryush Arabnia** (presidente di GeicoTaikisha),

**Il professor Carlo Cottarelli tra Pietro Fortunato e Sara Re al teaser digitale**



**Pierpaolo Cicchiello** (presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Monza Brianza).

Sentito il sostegno da parte delle aziende, anche in qualità di sponsor: «E grazie al loro fattivo contributo che ogni anno possiamo realizzare questa iniziativa. In questo incredibile 2020 vedere che tante imprese di ogni dimensione hanno voluto essere con noi, conferma la certezza che quest'area di Lombardia rappre-

senti davvero un unicum per determinazione, intraprendenza e voglia di andare avanti. Tra loro ringraziamo in particolare KPMG, main partner di BtoB Awards 2020, che ritroveremo durante la serata di gala», ha commentato Sara Re. E a proposito del gran gala con vincitori, premi speciali, ospiti e interviste, nei prossimi giorni verranno svelati i dettagli e ora sono aperte le votazioni sul sito [www.btobawards.it](http://www.btobawards.it).

## GENTE CHE FA

**MONZA** (fmh) Che cos'è il Premio Enrico Davolio?

Nato dalla volontà di esprimere ricordo e lascito del lavoro svolto da Enrico Davolio, presidente di Fondazione della Comunità di Monza e Brianza Onlus venuto a mancare nell'ottobre 2014, il riconoscimento vuole intervenire rispetto alle situazioni di maggior svantaggio sociale e sostenere progetti inclusivi in tutte le aree di prevenzione del disagio e di innovazione sociale.

Oggi si compone di due anime: i consorzi Consolida e Comunità Brianza. Scopo delle

## Progetti inclusivi di utilità sociale

cooperative socie, infatti, risulta quello di seguire le orme di Enrico per l'intelligenza e la passione innovativa che ha saputo portare all'interno del mondo della cooperazione

sociale, soprattutto se riferita alle persone più in difficoltà. Da qui la mission di perseguire l'operato del presidente sostenendo progetti d'utilità sociale ed inclusivi in tutte le aree di prevenzione del disagio e di innovazione sociale. Tra le iniziative spiccano quelle volte allo sviluppo di attività innovative applicate a situazioni di impoverimento e vulnerabilità, ma soprattutto di innovazione metodologica, risposta a nuovi bisogni, co-progettazione da parte di reti miste di associazioni e cooperative sociali, quindi promozione della partecipazione delle comunità territoriali.

# E' presente dal 2017 nella Commissione Premio Davolio di Fondazione comunità Monza e Brianza Pecorelli: «Senza essere connessi non si va da nessuna parte, l'innovazione è il nostro futuro»

**MONZA** (fmh) «Cos'è l'innovazione? Un mix tra sogno e bisogno che dà vita all'inedito. Ma soprattutto è andare oltre gli ostacoli». Bisogna essere visionari per fare la rivoluzione. E' perfino una questione di «gettare il cuore oltre l'ostacolo». Insomma, chi fa innovazione mette in circolo una dote naturale e la consegna al futuro. Un pensiero che accomuna molti di noi, tra cui **Marina Pecorelli**, insegnante del Centro Provinciale per l'Istruzione degli adulti e membro, dal 2017, della Commissione del Premio Davolio promosso da Fondazione comunità Monza e Brianza.

A darle sempre nuova linfa, infatti, sono le idee del marito Enrico Davolio, scomparso nel 2014, a cui è stato intitolato il Premio omonimo. Idee che corrono ancora sulle sue gambe e su quelle di chi lo ha conosciuto e ne ha apprezzato l'operato. Da qui la forza per avviare, con grande vigore, nuove progettualità che parlano al sociale. Tutti progetti che, come è giusto che sia, alla fine, ricevono sempre la propria medaglia. Succede una volta all'anno, nell'ambito del premio in memoria di Enrico, anche se i preparativi mantengono vive le comunità senza mai abbassare la guardia.

**Per Lei il Premio Enrico Davolio potrebbe racchiudere una connotazione altamente personale. Ma così non è. Anzi: abbraccia tutti e si rinnova di continuo. Quanta forza ci vuole? E dove la trova?**

«Enrico è venuto a mancare nel 2014. Era il presidente del Consorzio sociale CS&L che ha sede a Cavenago. Ma le sue idee, ed è sotto gli occhi di tutti, viaggiano ancora nella nostra mente, in quella dell'intera comunità. Era un innovatore. E non avrebbe mai voluto che il premio si relegasse a una

realtà più ristretta. Al contrario, lui voleva che ciascuno mettesse a disposizione il proprio orticello per fare innovazione. Da questa premessa siamo sbarcati a Lecco, con Consorzio Consolida, e Monza, col Consorzio Comunità Brianza. Pensare a quello che ci ha lasciato, quindi, mi e ci dà la forza giusta. Enrico è la nostra stella polare».

**Di cosa vi occupate nello specifico?**

«Ricerchiamo l'innovazione, la creatività e il pensiero sociale nel pubblico come nel privato. Ormai si è consolidata una vera e propria rete di lavoro. E il premio riconosce queste sinergie. Abbiamo preso l'abitudine di lanciare il premio in previsione dell'anno successivo mediante un seminario che avviene in settembre, dove il vincitore racconta contenuti, criticità, pensieri. Poi abbiamo sempre un ricercatore di sociologia che ci aiuta ad interpretare, tra teoria e pratica, le varie progettazioni. Quest'anno abbiamo premiato il progetto Colombina 2.0 della cooperativa sociale La Vecchia Quercia di Calolziocorte, che prevede attività sociali nel quartiere Colombina di Casatenovo».

**E' orgogliosa dei risultati conseguiti nei molteplici progetti?**

«Molto. La Colombina di Casatenovo, per esempio, è uno spazio formato da diverse aree. E' stato creato dal basso e riesce veramente ad assolvere il compito di saper fare comunità. E' arrivato ad interessare reti persino con altri Enti e Istituzioni. Il progetto è andato avanti anche durante il lockdown: gli operatori hanno proposto molti laboratori manuali e lavori online coinvolgendo mamme e bambini. Infine nel corso di quest'ultima edizione del seminario legato al Premio in ricordo di Enrico, abbiamo dato il via anche a una sessione partecipata di pro-



**Marina Pecorelli**, insegnante del Centro Provinciale per l'Istruzione degli adulti e membro, dal 2017, della Commissione del Premio Davolio promosso da Fondazione comunità Monza e Brianza

gettazione. I partecipanti si sono chiesti come progettare qualcosa che fosse innovativo, a partire da parole chiave e suggestioni raccolte già al momento dell'iscrizione. Bene: penso che gli obiettivi generali siano stati mantenuti».

**Cosa rappresenta per Lei il Terzo settore, in modo particolare ai tempi del Covid?**

«Anzitutto, credo che il Covid sia stata una grossa occasione per il Terzo settore. Anche la scuola, però, tengo a ricordare, l'ha affrontata e vinta. Con tutte le complessità del caso. Personalmente, provengo dal sociale, dagli anni '70, quando ero ed era-

vamo tutti sulle barricate. Solidarietà e cooperazione internazionale, per me ed Enrico, erano e sono tuttora un aspetto imprescindibile nella vita. Un insegnante non è solo colui o colei che impartisce lezioni ma chi si stringe un patto col sociale. Dunque: quale ricchezza può dare, in questo senso, una realtà come la Fondazione? Ha molto da restituirci, specie quando si tratta di riconoscere le diverse visioni della vita, della solidarietà e della comunità. Non solo parole, ma tanti fatti».

**Che cos'è, in fin dei conti, l'innovazione?**

«Innovazione è tutto quello che va a collocarsi nel noto ma in maniera diversa. Non è inventarsi ex novo qualcosa, ma partire dal concreto e dai bisogni. In sostanza, è un mix tra bisogni e sogni in grado di collocarvi nel mezzo qualcosa che non esisteva prima. Poi è non aver paura degli ostacoli. Quando abbiamo festeggiato il primo compleanno di Enrico abbiamo fatto una festa molto grande nella biblioteca di Vimercate. Ognuno portava un ricordo: musica, poesie ma soprattutto l'idea del groviglio, la complessità lavorativa della vita come delle relazioni. Groviglio che abbiamo trasformato in un go-

mitolo lanciato, a sua volta, al di là dell'ostacolo. Questo, dal mio punto di vista, è innovare. Un consiglio che posso dare ai più giovani, pertanto, è questo: non inviateci progetti già consolidati, che comunque funzionano bene, ma trovate uno spazio mai pensato prima. E' lì che si colloca il cuore, quello di Enrico».

**C'è un progetto, tra tutti, che ricorda con particolare trasporto?**

«Sì, anche se ne abbiamo ricevuti molti, voglio ricordare il primo vincitore. Il progetto si è svolto a Torino alla Residenza Marsigli per i senza fissa dimora. «Colto & mangiato», il nome del progetto, si basava sull'andare a ritirare l'invenduto nei mercati creando dei laboratori di cucina con i residenti: da lì i protagonisti hanno iniziato a preparare catering per eventi. Erano anni che non ritrovavano un po' di normalità. Per loro era diventato un sogno irrealizzabile. E' stata un'occasione per prenderci cura degli ultimi».

**Infine ma non per importanza, quale futuro vede per questo preziosissimo settore?**

«Prima di tutto, non deve perdere di vista i suoi valori fondanti. Mai come ora, di fatto, abbiamo bisogno di trascorrere del tempo in comunità. Lo si può fare trovando delle modalità diverse, ma non facciamocelo, in alcun modo, mancare. Senza essere connessi non si va da nessuna parte. Stiamo parlando di un ambito che può veramente fare la differenza sia nel lavoro che nella famiglia. Questo perché lavora sulla società. Al giorno d'oggi lavora anche col privato, il che è un valore aggiunto. Svolge un lavoro a tutto tondo. In altre parole, si è preoccupato prima ancora che le Istituzioni lo facessero. A volte l'impegno è stato reciproco, altre invece ha saputo andare oltre donando luce al prossimo».

## IL TEASER Sara Re e Pietro Fortunato presentano la nuova edizione: 60 le imprese in gara nell'edizione 2020 Cottarelli conquista la platea del BtoB Awards

**MONZA** (gcf) Un evento nuovo, realizzato secondo una modalità innovativa ma con molti protagonisti della scena economica di Monza, Como, Lecco e della Valtellina. Il "classico" teaser di BtoB Awards si è trasformato quest'anno in uno spettacolo televisivo, trasmesso in streaming grazie alla partnership con Microsoft. Al centro, la presentazione della nona edizione del premio, promossa da Hubnet Communication ed Esse Editore, ideatori del format che dal 2010 individua e premia le migliori esperienze imprenditoriali, suddivise per categoria. **Sara Re** e **Pietro Fortunato**, partner di Hubnet, hanno presentato gli highlights di

questa edizione e annunciato le 60 aziende in gara: tra loro nomi di imprese molto conosciute, ben oltre i confini delle tre province, ma anche tante pmi che ogni giorno realizzano con la propria attività quel concetto di innovazione, miglioramento continuo ed eccellenza che è alla base del premio.

«Abbiamo voluto realizzare il teaser in digitale per una serie di motivi - ha spiegato Pietro Fortunato - Uno di questi è legato al passato prossimo, ovvero alla volontà di tenere traccia nella memoria del periodo di lockdown dove tutti noi ci siamo industrialmente saltando tra le varie piattaforme di video conference,

neanche fossimo Super Mario!». E così, con il desiderio di creare il primo grande evento business della Brianza, BtoB Awards quest'anno si è attrezzato con uno studio televisivo di ultima generazione. Un obiettivo raggiunto vista l'importante partecipazione del pubblico che ha assistito allo spettacolo dal pc o semplicemente dal proprio smartphone, vista anche la presenza di un ospite d'eccezione: il professor Carlo Cottarelli, economista italiano fra i più noti a livello internazionale, direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani presso l'Università Cattolica di Milano e professore all'Università Bocconi. Oltre alle do-

mande dei presentatori e di **Giancarlo Ferrario**, direttore editoriale di Netweek, partner dell'iniziativa, Cottarelli ha risposto alle domande di una serie di top manager di riferimento: **Daniilo Pozzi** (partner di IPQ, società di consulenza nonché main partner del dialogo con il Professore, che ha proposto un interessante approfondimento sul tema dello smartworking), **Giuseppe Fontana** (CEO di Fontana Gruppo), **Roberto Crippa** (vice president&general manager di Technoprobe), **Marcello Meregalli** (presidente Gruppo Meregalli), **Stefano Castoldi** (partner di KPMG Italia), **Daryush Arabnia** (presidente di GeicoTaikisha),

**Il professor Carlo Cottarelli tra Pietro Fortunato e Sara Re al teaser digitale**



**Pierpaolo Cicchiello** (presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Monza Brianza).

Sentito il sostegno da parte delle aziende, anche in qualità di sponsor: «E grazie al loro fattivo contributo che ogni anno possiamo realizzare questa iniziativa. In questo incredibile 2020 vedere che tante imprese di ogni dimensione hanno voluto essere con noi, conferma la certezza che quest'area di Lombardia rappre-

senti davvero un unicum per determinazione, intraprendenza e voglia di andare avanti. Tra loro ringraziamo in particolare KPMG, main partner di BtoB Awards 2020, che ritroveremo durante la serata di gala», ha commentato Sara Re. E a proposito del gran gala con vincitori, premi speciali, ospiti e interviste, nei prossimi giorni verranno svelati i dettagli e ora sono aperte le votazioni sul sito [www.btobawards.it](http://www.btobawards.it).

## GENTE CHE FA

**MONZA** (fmh) Che cos'è il Premio Enrico Davolio?

Nato dalla volontà di esprimere ricordo e lascito del lavoro svolto da Enrico Davolio, presidente di Fondazione della Comunità di Monza e Brianza Onlus venuto a mancare nell'ottobre 2014, il riconoscimento vuole intervenire rispetto alle situazioni di maggior svantaggio sociale e sostenere progetti inclusivi in tutte le aree di prevenzione del disagio e di innovazione sociale.

Oggi si compone di due anime: i consorzi Consolida e Comunità Brianza. Scopo delle

## Progetti inclusivi di utilità sociale

cooperative socie, infatti, risulta quello di seguire le orme di Enrico per l'intelligenza e la passione innovativa che ha saputo portare all'interno del mondo della cooperazione

sociale, soprattutto se riferita alle persone più in difficoltà. Da qui la mission di perseguire l'operato del presidente sostenendo progetti d'utilità sociale ed inclusivi in tutte le aree di prevenzione del disagio e di innovazione sociale. Tra le iniziative spiccano quelle volte allo sviluppo di attività innovative applicate a situazioni di impoverimento e vulnerabilità, ma soprattutto di innovazione metodologica, risposta a nuovi bisogni, co-progettazione da parte di reti miste di associazioni e cooperative sociali, quindi promozione della partecipazione delle comunità territoriali.

# E' presente dal 2017 nella Commissione Premio Davolio di Fondazione comunità Monza e Brianza Pecorelli: «Senza essere connessi non si va da nessuna parte, l'innovazione è il nostro futuro»

**MONZA** (fmh) «Cos'è l'innovazione? Un mix tra sogno e bisogno che dà vita all'inedito. Ma soprattutto è andare oltre gli ostacoli». Bisogna essere visionari per fare la rivoluzione. E' perfino una questione di «gettare il cuore oltre l'ostacolo». Insomma, chi fa innovazione mette in circolo una dote naturale e la consegna al futuro. Un pensiero che accomuna molti di noi, tra cui **Marina Pecorelli**, insegnante del Centro Provinciale per l'Istruzione degli adulti e membro, dal 2017, della Commissione del Premio Davolio promosso da Fondazione comunità Monza e Brianza.

A darle sempre nuova linfa, infatti, sono le idee del marito Enrico Davolio, scomparso nel 2014, a cui è stato intitolato il Premio omonimo. Idee che corrono ancora sulle sue gambe e su quelle di chi lo ha conosciuto e ne ha apprezzato l'operato. Da qui la forza per avviare, con grande vigore, nuove progettualità che parlano al sociale. Tutti progetti che, come è giusto che sia, alla fine, ricevono sempre la propria medaglia. Succede una volta all'anno, nell'ambito del premio in memoria di Enrico, anche se i preparativi mantengono vive le comunità senza mai abbassare la guardia.

**Per Lei il Premio Enrico Davolio potrebbe racchiudere una connotazione altamente personale. Ma così non è. Anzi: abbraccia tutti e si rinnova di continuo. Quanta forza ci vuole? E dove la trova?**

«Enrico è venuto a mancare nel 2014. Era il presidente del Consorzio sociale CS&L che ha sede a Cavenago. Ma le sue idee, ed è sotto gli occhi di tutti, viaggiano ancora nella nostra mente, in quella dell'intera comunità. Era un innovatore. E non avrebbe mai voluto che il premio si relegasse a una

realtà più ristretta. Al contrario, lui voleva che ciascuno mettesse a disposizione il proprio orticello per fare innovazione. Da questa premessa siamo sbarcati a Lecco, con Consorzio Consolida, e Monza, col Consorzio Comunità Brianza. Pensare a quello che ci ha lasciato, quindi, mi e ci dà la forza giusta. Enrico è la nostra stella polare».

**Di cosa vi occupate nello specifico?**

«Ricerchiamo l'innovazione, la creatività e il pensiero sociale nel pubblico come nel privato. Ormai si è consolidata una vera e propria rete di lavoro. E il premio riconosce queste sinergie. Abbiamo preso l'abitudine di lanciare il premio in previsione dell'anno successivo mediante un seminario che avviene in settembre, dove il vincitore racconta contenuti, criticità, pensieri. Poi abbiamo sempre un ricercatore di sociologia che ci aiuta ad interpretare, tra teoria e pratica, le varie progettazioni. Quest'anno abbiamo premiato il progetto Colombina 2.0 della cooperativa sociale La Vecchia Quercia di Calolziocorte, che prevede attività sociali nel quartiere Colombina di Casatenovo».

**E' orgogliosa dei risultati conseguiti nei molteplici progetti?**

«Molto. La Colombina di Casatenovo, per esempio, è uno spazio formato da diverse aree. E' stato creato dal basso e riesce veramente ad assolvere il compito di saper fare comunità. E' arrivato ad interessare reti persino con altri Enti e Istituzioni. Il progetto è andato avanti anche durante il lockdown: gli operatori hanno proposto molti laboratori manuali e lavori online coinvolgendo mamme e bambini. Infine nel corso di quest'ultima edizione del seminario legato al Premio in ricordo di Enrico, abbiamo dato il via anche a una sessione partecipata di pro-



**Marina Pecorelli**, insegnante del Centro Provinciale per l'Istruzione degli adulti e membro, dal 2017, della Commissione del Premio Davolio promosso da Fondazione comunità Monza e Brianza

gettazione. I partecipanti si sono chiesti come progettare qualcosa che fosse innovativo, a partire da parole chiave e suggestioni raccolte già al momento dell'iscrizione. Bene: penso che gli obiettivi generali siano stati mantenuti».

**Cosa rappresenta per Lei il Terzo settore, in modo particolare ai tempi del Covid?**

«Anzitutto, credo che il Covid sia stata una grossa occasione per il Terzo settore. Anche la scuola, però, tengo a ricordare, l'ha affrontata e vinta. Con tutte le complessità del caso. Personalmente, provengo dal sociale, dagli anni '70, quando ero ed era-

vamo tutti sulle barricate. Solidarietà e cooperazione internazionale, per me ed Enrico, erano e sono tuttora un aspetto imprescindibile nella vita. Un insegnante non è solo colui o colei che impartisce lezioni ma chi si stringe un patto col sociale. Dunque: quale ricchezza può dare, in questo senso, una realtà come la Fondazione? Ha molto da restituirci, specie quando si tratta di riconoscere le diverse visioni della vita, della solidarietà e della comunità. Non solo parole, ma tanti fatti».

**Che cos'è, in fin dei conti, l'innovazione?**

«Innovazione è tutto quello che va a collocarsi nel noto ma in maniera diversa. Non è inventarsi ex novo qualcosa, ma partire dal concreto e dai bisogni. In sostanza, è un mix tra bisogni e sogni in grado di collocarvi nel mezzo qualcosa che non esisteva prima. Poi è non aver paura degli ostacoli. Quando abbiamo festeggiato il primo compleanno di Enrico abbiamo fatto una festa molto grande nella biblioteca di Vimercate. Ognuno portava un ricordo: musica, poesie ma soprattutto l'idea del groviglio, la complessità lavorativa della vita come delle relazioni. Groviglio che abbiamo trasformato in un go-

mitolo lanciato, a sua volta, al di là dell'ostacolo. Questo, dal mio punto di vista, è innovare. Un consiglio che posso dare ai più giovani, pertanto, è questo: non inviateci progetti già consolidati, che comunque funzionano bene, ma trovate uno spazio mai pensato prima. E' lì che si colloca il cuore, quello di Enrico».

**C'è un progetto, tra tutti, che ricorda con particolare trasporto?**

«Sì, anche se ne abbiamo ricevuti molti, voglio ricordare il primo vincitore. Il progetto si è svolto a Torino alla Residenza Marsigli per i senza fissa dimora. «Colto & mangiato», il nome del progetto, si basava sull'andare a ritirare l'invenduto nei mercati creando dei laboratori di cucina con i residenti: da lì i protagonisti hanno iniziato a preparare catering per eventi. Erano anni che non ritrovavano un po' di normalità. Per loro era diventato un sogno irrealizzabile. E' stata un'occasione per prenderci cura degli ultimi».

**Infine ma non per importanza, quale futuro vede per questo preziosissimo settore?**

«Prima di tutto, non deve perdere di vista i suoi valori fondanti. Mai come ora, di fatto, abbiamo bisogno di trascorrere del tempo in comunità. Lo si può fare trovando delle modalità diverse, ma non facciamocelo, in alcun modo, mancare. Senza essere connessi non si va da nessuna parte. Stiamo parlando di un ambito che può veramente fare la differenza sia nel lavoro che nella famiglia. Questo perché lavora sulla società. Al giorno d'oggi lavora anche col privato, il che è un valore aggiunto. Svolge un lavoro a tutto tondo. In altre parole, si è preoccupato prima ancora che le Istituzioni lo facessero. A volte l'impegno è stato reciproco, altre invece ha saputo andare oltre donando luce al prossimo».

## IL TEASER Sara Re e Pietro Fortunato presentano la nuova edizione: 60 le imprese in gara nell'edizione 2020 Cottarelli conquista la platea del BtoB Awards

**MONZA** (gcf) Un evento nuovo, realizzato secondo una modalità innovativa ma con molti protagonisti della scena economica di Monza, Como, Lecco e della Valtellina. Il "classico" teaser di BtoB Awards si è trasformato quest'anno in uno spettacolo televisivo, trasmesso in streaming grazie alla partnership con Microsoft. Al centro, la presentazione della nona edizione del premio, promossa da Hubnet Communication ed Esse Editore, ideatori del format che dal 2010 individua e premia le migliori esperienze imprenditoriali, suddivise per categoria. **Sara Re** e **Pietro Fortunato**, partner di Hubnet, hanno presentato gli highlights di

questa edizione e annunciato le 60 aziende in gara: tra loro nomi di imprese molto conosciute, ben oltre i confini delle tre province, ma anche tante pmi che ogni giorno realizzano con la propria attività quel concetto di innovazione, miglioramento continuo ed eccellenza che è alla base del premio.

«Abbiamo voluto realizzare il teaser in digitale per una serie di motivi - ha spiegato Pietro Fortunato - Uno di questi è legato al passato prossimo, ovvero alla volontà di tenere traccia nella memoria del periodo di lockdown dove tutti noi ci siamo industrialmente saltando tra le varie piattaforme di video conference,

neanche fossimo Super Mario!». E così, con il desiderio di creare il primo grande evento business della Brianza, BtoB Awards quest'anno si è attrezzato con uno studio televisivo di ultima generazione. Un obiettivo raggiunto vista l'importante partecipazione del pubblico che ha assistito allo spettacolo dal pc o semplicemente dal proprio smartphone, vista anche la presenza di un ospite d'eccezione: il professor Carlo Cottarelli, economista italiano fra i più noti a livello internazionale, direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani presso l'Università Cattolica di Milano e professore all'Università Bocconi. Oltre alle do-

mande dei presentatori e di **Giancarlo Ferrario**, direttore editoriale di Netweek, partner dell'iniziativa, Cottarelli ha risposto alle domande di una serie di top manager di riferimento: **Daniilo Pozzi** (partner di IPQ, società di consulenza nonché main partner del dialogo con il Professore, che ha proposto un interessante approfondimento sul tema dello smartworking), **Giuseppe Fontana** (CEO di Fontana Gruppo), **Roberto Crippa** (vice president&general manager di Technoprobe), **Marcello Meregalli** (presidente Gruppo Meregalli), **Stefano Castoldi** (partner di KPMG Italia), **Daryush Arabnia** (presidente di GeicoTaikisha),

**Il professor Carlo Cottarelli tra Pietro Fortunato e Sara Re al teaser digitale**



**Pierpaolo Cicchiello** (presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Monza Brianza).

Sentito il sostegno da parte delle aziende, anche in qualità di sponsor: «E grazie al loro fattivo contributo che ogni anno possiamo realizzare questa iniziativa. In questo incredibile 2020 vedere che tante imprese di ogni dimensione hanno voluto essere con noi, conferma la certezza che quest'area di Lombardia rappre-

senti davvero un unicum per determinazione, intraprendenza e voglia di andare avanti. Tra loro ringraziamo in particolare KPMG, main partner di BtoB Awards 2020, che ritroveremo durante la serata di gala», ha commentato Sara Re. E a proposito del gran gala con vincitori, premi speciali, ospiti e interviste, nei prossimi giorni verranno svelati i dettagli e ora sono aperte le votazioni sul sito [www.btobawards.it](http://www.btobawards.it).

## GENTE CHE FA

**MONZA** (fmh) Che cos'è il Premio Enrico Davolio?

Nato dalla volontà di esprimere ricordo e lascito del lavoro svolto da Enrico Davolio, presidente di Fondazione della Comunità di Monza e Brianza Onlus venuto a mancare nell'ottobre 2014, il riconoscimento vuole intervenire rispetto alle situazioni di maggior svantaggio sociale e sostenere progetti inclusivi in tutte le aree di prevenzione del disagio e di innovazione sociale.

Oggi si compone di due anime: i consorzi Consolida e Comunità Brianza. Scopo delle

## Progetti inclusivi di utilità sociale

cooperative socie, infatti, risulta quello di seguire le orme di Enrico per l'intelligenza e la passione innovativa che ha saputo portare all'interno del mondo della cooperazione

sociale, soprattutto se riferita alle persone più in difficoltà. Da qui la mission di perseguire l'operato del presidente sostenendo progetti d'utilità sociale ed inclusivi in tutte le aree di prevenzione del disagio e di innovazione sociale. Tra le iniziative spiccano quelle volte allo sviluppo di attività innovative applicate a situazioni di impoverimento e vulnerabilità, ma soprattutto di innovazione metodologica, risposta a nuovi bisogni, co-progettazione da parte di reti miste di associazioni e cooperative sociali, quindi promozione della partecipazione delle comunità territoriali.

# E' presente dal 2017 nella Commissione Premio Davolio di Fondazione comunità Monza e Brianza Pecorelli: «Senza essere connessi non si va da nessuna parte, l'innovazione è il nostro futuro»

**MONZA** (fmh) «Cos'è l'innovazione? Un mix tra sogno e bisogno che dà vita all'inedito. Ma soprattutto è andare oltre gli ostacoli». Bisogna essere visionari per fare la rivoluzione. E' perfino una questione di «gettare il cuore oltre l'ostacolo». Insomma, chi fa innovazione mette in circolo una dote naturale e la consegna al futuro. Un pensiero che accomuna molti di noi, tra cui **Marina Pecorelli**, insegnante del Centro Provinciale per l'Istruzione degli adulti e membro, dal 2017, della Commissione del Premio Davolio promosso da Fondazione comunità Monza e Brianza.

A darle sempre nuova linfa, infatti, sono le idee del marito Enrico Davolio, scomparso nel 2014, a cui è stato intitolato il Premio omonimo. Idee che corrono ancora sulle sue gambe e su quelle di chi lo ha conosciuto e ne ha apprezzato l'operato. Da qui la forza per avviare, con grande vigore, nuove progettualità che parlano al sociale. Tutti progetti che, come è giusto che sia, alla fine, ricevono sempre la propria medaglia. Succede una volta all'anno, nell'ambito del premio in memoria di Enrico, anche se i preparativi mantengono vive le comunità senza mai abbassare la guardia.

**Per Lei il Premio Enrico Davolio potrebbe racchiudere una connotazione altamente personale. Ma così non è. Anzi: abbraccia tutti e si rinnova di continuo. Quanta forza ci vuole? E dove la trova?**

«Enrico è venuto a mancare nel 2014. Era il presidente del Consorzio sociale CS&L che ha sede a Cavenago. Ma le sue idee, ed è sotto gli occhi di tutti, viaggiano ancora nella nostra mente, in quella dell'intera comunità. Era un innovatore. E non avrebbe mai voluto che il premio si relegasse a una

realtà più ristretta. Al contrario, lui voleva che ciascuno mettesse a disposizione il proprio orticello per fare innovazione. Da questa premessa siamo sbarcati a Lecco, con Consorzio Consolida, e Monza, col Consorzio Comunità Brianza. Pensare a quello che ci ha lasciato, quindi, mi e ci dà la forza giusta. Enrico è la nostra stella polare».

**Di cosa vi occupate nello specifico?**

«Ricerchiamo l'innovazione, la creatività e il pensiero sociale nel pubblico come nel privato. Ormai si è consolidata una vera e propria rete di lavoro. E il premio riconosce queste sinergie. Abbiamo preso l'abitudine di lanciare il premio in previsione dell'anno successivo mediante un seminario che avviene in settembre, dove il vincitore racconta contenuti, criticità, pensieri. Poi abbiamo sempre un ricercatore di sociologia che ci aiuta ad interpretare, tra teoria e pratica, le varie progettazioni. Quest'anno abbiamo premiato il progetto Colombina 2.0 della cooperativa sociale La Vecchia Quercia di Calolziocorte, che prevede attività sociali nel quartiere Colombina di Casatenovo».

**E' orgogliosa dei risultati conseguiti nei molteplici progetti?**

«Molto. La Colombina di Casatenovo, per esempio, è uno spazio formato da diverse aree. E' stato creato dal basso e riesce veramente ad assolvere il compito di saper fare comunità. E' arrivato ad interessare reti persino con altri Enti e Istituzioni. Il progetto è andato avanti anche durante il lockdown: gli operatori hanno proposto molti laboratori manuali e lavori online coinvolgendo mamme e bambini. Infine nel corso di quest'ultima edizione del seminario legato al Premio in ricordo di Enrico, abbiamo dato il via anche a una sessione partecipata di pro-



**Marina Pecorelli**, insegnante del Centro Provinciale per l'Istruzione degli adulti e membro, dal 2017, della Commissione del Premio Davolio promosso da Fondazione comunità Monza e Brianza

gettazione. I partecipanti si sono chiesti come progettare qualcosa che fosse innovativo, a partire da parole chiave e suggestioni raccolte già al momento dell'iscrizione. Bene: penso che gli obiettivi generali siano stati mantenuti».

**Cosa rappresenta per Lei il Terzo settore, in modo particolare ai tempi del Covid?**

«Anzitutto, credo che il Covid sia stata una grossa occasione per il Terzo settore. Anche la scuola, però, tengo a ricordare, l'ha affrontata e vinta. Con tutte le complessità del caso. Personalmente, provengo dal sociale, dagli anni '70, quando ero ed era-

vamo tutti sulle barricate. Solidarietà e cooperazione internazionale, per me ed Enrico, erano e sono tuttora un aspetto imprescindibile nella vita. Un insegnante non è solo colui o colei che impartisce lezioni ma chi si stringe un patto col sociale. Dunque: quale ricchezza può dare, in questo senso, una realtà come la Fondazione? Ha molto da restituirci, specie quando si tratta di riconoscere le diverse visioni della vita, della solidarietà e della comunità. Non solo parole, ma tanti fatti».

**Che cos'è, in fin dei conti, l'innovazione?**

«Innovazione è tutto quello che va a collocarsi nel noto ma in maniera diversa. Non è inventarsi ex novo qualcosa, ma partire dal concreto e dai bisogni. In sostanza, è un mix tra bisogni e sogni in grado di collocarvi nel mezzo qualcosa che non esisteva prima. Poi è non aver paura degli ostacoli. Quando abbiamo festeggiato il primo compleanno di Enrico abbiamo fatto una festa molto grande nella biblioteca di Vimercate. Ognuno portava un ricordo: musica, poesie ma soprattutto l'idea del groviglio, la complessità lavorativa della vita come delle relazioni. Groviglio che abbiamo trasformato in un go-

mitolo lanciato, a sua volta, al di là dell'ostacolo. Questo, dal mio punto di vista, è innovare. Un consiglio che posso dare ai più giovani, pertanto, è questo: non inviateci progetti già consolidati, che comunque funzionano bene, ma trovate uno spazio mai pensato prima. E' lì che si colloca il cuore, quello di Enrico».

**C'è un progetto, tra tutti, che ricorda con particolare trasporto?**

«Sì, anche se ne abbiamo ricevuti molti, voglio ricordare il primo vincitore. Il progetto si è svolto a Torino alla Residenza Marsigli per i senza fissa dimora. «Colto & mangiato», il nome del progetto, si basava sull'andare a ritirare l'invenduto nei mercati creando dei laboratori di cucina con i residenti: da lì i protagonisti hanno iniziato a preparare catering per eventi. Erano anni che non ritrovavano un po' di normalità. Per loro era diventato un sogno irrealizzabile. E' stata un'occasione per prenderci cura degli ultimi».

**Infine ma non per importanza, quale futuro vede per questo preziosissimo settore?**

«Prima di tutto, non deve perdere di vista i suoi valori fondanti. Mai come ora, di fatto, abbiamo bisogno di trascorrere del tempo in comunità. Lo si può fare trovando delle modalità diverse, ma non facciamocelo, in alcun modo, mancare. Senza essere connessi non si va da nessuna parte. Stiamo parlando di un ambito che può veramente fare la differenza sia nel lavoro che nella famiglia. Questo perché lavora sulla società. Al giorno d'oggi lavora anche col privato, il che è un valore aggiunto. Svolge un lavoro a tutto tondo. In altre parole, si è preoccupato prima ancora che le Istituzioni lo facessero. A volte l'impegno è stato reciproco, altre invece ha saputo andare oltre donando luce al prossimo».

## IL TEASER Sara Re e Pietro Fortunato presentano la nuova edizione: 60 le imprese in gara nell'edizione 2020 Cottarelli conquista la platea del BtoB Awards

**MONZA** (gcf) Un evento nuovo, realizzato secondo una modalità innovativa ma con molti protagonisti della scena economica di Monza, Como, Lecco e della Valtellina. Il "classico" teaser di BtoB Awards si è trasformato quest'anno in uno spettacolo televisivo, trasmesso in streaming grazie alla partnership con Microsoft. Al centro, la presentazione della nona edizione del premio, promossa da Hubnet Communication ed Esse Editore, ideatori del format che dal 2010 individua e premia le migliori esperienze imprenditoriali, suddivise per categoria. **Sara Re** e **Pietro Fortunato**, partner di Hubnet, hanno presentato gli highlights di

questa edizione e annunciato le 60 aziende in gara: tra loro nomi di imprese molto conosciute, ben oltre i confini delle tre province, ma anche tante pmi che ogni giorno realizzano con la propria attività quel concetto di innovazione, miglioramento continuo ed eccellenza che è alla base del premio.

«Abbiamo voluto realizzare il teaser in digitale per una serie di motivi - ha spiegato Pietro Fortunato - Uno di questi è legato al passato prossimo, ovvero alla volontà di tenere traccia nella memoria del periodo di lockdown dove tutti noi ci siamo industrialmente saltando tra le varie piattaforme di video conference,

neanche fossimo Super Mario!». E così, con il desiderio di creare il primo grande evento business della Brianza, BtoB Awards quest'anno si è attrezzato con uno studio televisivo di ultima generazione. Un obiettivo raggiunto vista l'importante partecipazione del pubblico che ha assistito allo spettacolo dal pc o semplicemente dal proprio smartphone, vista anche la presenza di un ospite d'eccezione: il professor Carlo Cottarelli, economista italiano fra i più noti a livello internazionale, direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani presso l'Università Cattolica di Milano e professore all'Università Bocconi. Oltre alle do-

mande dei presentatori e di **Giancarlo Ferrario**, direttore editoriale di Netweek, partner dell'iniziativa, Cottarelli ha risposto alle domande di una serie di top manager di riferimento: **Daniilo Pozzi** (partner di IPQ, società di consulenza nonché main partner del dialogo con il Professore, che ha proposto un interessante approfondimento sul tema dello smartworking), **Giuseppe Fontana** (CEO di Fontana Gruppo), **Roberto Crippa** (vice president&general manager di Technoprobe), **Marcello Meregalli** (presidente Gruppo Meregalli), **Stefano Castoldi** (partner di KPMG Italia), **Daryush Arabnia** (presidente di GeicoTaikisha),

**Il professor Carlo Cottarelli tra Pietro Fortunato e Sara Re al teaser digitale**



**Pierpaolo Cicchiello** (presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Monza Brianza).

Sentito il sostegno da parte delle aziende, anche in qualità di sponsor: «E grazie al loro fattivo contributo che ogni anno possiamo realizzare questa iniziativa. In questo incredibile 2020 vedere che tante imprese di ogni dimensione hanno voluto essere con noi, conferma la certezza che quest'area di Lombardia rappre-

senti davvero un unicum per determinazione, intraprendenza e voglia di andare avanti. Tra loro ringraziamo in particolare KPMG, main partner di BtoB Awards 2020, che ritroveremo durante la serata di gala», ha commentato Sara Re. E a proposito del gran gala con vincitori, premi speciali, ospiti e interviste, nei prossimi giorni verranno svelati i dettagli e ora sono aperte le votazioni sul sito [www.btobawards.it](http://www.btobawards.it).